



Regione Siciliana

Distretto Socio - Sanitario 31

COMUNI DI

SANT'AGATA DI MILITELLO – CAPOFILA

Acquedolci, Alcara Li Fusi, Capo D'Orlando, Caprileone, Caronia, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Fratello, San Marco D'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Torrenova e Tortorici

PIANO DISTRETTUALE “DOPO DI NOI”

- **Formulario dell'Azione 2 e)**

FORMULARIO DELL'AZIONE 2 E)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO 31

1. **NUMERO AZIONE**

2. **TITOLO DELL'AZIONE**

1

Piano Dopo di Noi- **RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO**

1.a - **Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)**

MACRO LIVELLO Percorso programmato di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine o deistituzionalizzazione	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREA DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	ricoveri di pronto intervento/sollievo	Consentire alla persona con disabilità convivenze a termine per alcuni mesi o per brevi periodi		x	

3. **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

In ambito distrettuale sempre più crescente è la domanda sociale nei confronti di quelle categorie più deboli. Si rileva, da una attenta analisi, che le famiglie soffrono l'angoscia per l'incertezza del futuro dei propri figli disabili. Nel territorio distrettuale è stato rilevato che si registrano numerosi casi di persone disabili. La famiglia si trova ad affrontare una situazione di forte difficoltà sia per la scarsa conoscenza delle caratteristiche dei servizi spesso "frazionati", sia per la carenza di strutture e/o professionisti in grado di dare adeguato sostegno. La vita familiare è ben presto sconvolta dai problemi di comportamento connessi alla presenza delle problematiche connesse.

Spesso la famiglia resta perennemente angosciata dall'idea del cosa fare "dopo di noi". Accettare una persona diversamente abile ma con una strada futura ben delineata sarebbe assai più facile e certamente la qualità della vita familiare ne sarebbe molto migliorata. Benché la Legge quadro sull'handicap prevede che tutte le istituzioni (sanità, scuola, assistenza) debbano farsi carico dell'integrazione della persona handicappata, nella realtà spesso ognuna interviene in modo autonomo non sempre coerente e la famiglia deve farsi carico di sollecitare incontri o trovare attività di tempo libero e attività incentivanti l'autonomia.

Un aiuto concreto a mantenere la vita di relazione, una prospettiva dignitosa seppur impegnativa per il futuro, una chiara dimostrazione di fiducia da parte delle Istituzioni, la disponibilità ad una accoglienza competente e serena da parte delle strutture preposte all'inserimento sociale della persona disabile costituiscono il più valido aiuto emotivo per la famiglia chiamata da affrontare tale situazione.

Nell'ambito del Distretto non si sono al momento rilevati appartamenti o soluzioni dedicate al Dopo di noi o già sperimentate come gruppi appartamento.

Si evince che la domanda maggiormente portata dalle famiglie è quella di un "alleggerimento" dei carichi di cura attraverso l'attivazione di progetti di avvicinamento al DOPO DI NOI. Si tratta di un alleggerimento che è anche e soprattutto allenamento ad una maggior distanza tra genitori e figli con disabilità. Un tema sul quale si è lavorato e occorre continuare a lavorare è, infatti, quello di accompagnare le famiglie a maturare forme di consapevolezza e progressivo "distacco" garantendo loro, ove possibile, risposte co-costruite.

La valutazione dell'utenza potenziale evidenzia come il lavoro prioritario da svolgere sia l'accompagnamento all'autonomia e una forte azione di sensibilizzazione delle famiglie da parte delle Associazioni in collaborazione con i Servizi.

Oltre a tali casi spesso succede che la persona disabile non si trovi supportata da un nucleo familiare. Per tale motivo si è voluto pensare ad una progettualità che preveda, **RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO** quale forma di intervento, in caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto:

- **Contributo giornaliero pro capite fino ad € 60,34** per ricovero di pronto intervento, per **massimo n. 90 giorni**, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, **non superiore all'80%** del costo del ricovero come da Carta dei servizi dell'Ente gestore.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

PERSONALE: Ogni singolo Comune del Distretto metterà a disposizione dell'utenza i propri uffici socio-assistenziali e il coordinamento del progetto spetterà alla figura dell'assistente sociale.

Si evidenzia che l'accesso al sostegno non si sostanzia nell'erogazione di una prestazione o di un contributo ma presuppone un impegnativo lavoro svolto da operatori di enti diversi e professionalità che integrano le loro competenze finalizzato:

- alla Valutazione multidimensionale delle persone disabili da parte delle équipe pluriprofessionali dell'ASP in raccordo con gli operatori sociali degli Ambiti territoriali/Comuni: rilevazione profilo funzionale, valutazione socio-sanitaria, integrata dalla valutazione sociale riferita al contesto relazionale e di vita della persona stessa.

Valutazione multidimensionale

Come indicato nel D.A 16 ottobre 2017, la valutazione multidimensionale deve cogliere i bisogni e le aspettative della persona disabile grave nelle diverse dimensioni di vita (es. educazione/istruzione, inserimento lavorativo, vita sociale, ecc...), identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano una barriera oppure sono facilitatori in quanto possono favorire lo sviluppo di capacità e competenze, la partecipazione sociale, il rafforzamento di fattori contestuali personali positivi (immagine di sé, sicurezza, identità autonoma) per sostenere e valorizzare l'autonomia della persona disabile.

Gli strumenti sono quelli previsti da Regione Sicilia. Si procederà alla redazione di una scheda sociale per la rilevazione dei dati e delle informazioni relative al contesto familiare, abitativo ed economico della persona con disabilità e della sua famiglia.

Equipe multi professionali

UVM (unità di valutazione Multidimensionale) distrettuale afferente all'Aziende Socio Sanitaria 5 del Distretto sanitario di S.Agata Militello, integrata dagli operatori sociali dell'Ambito distrettuale /Comuni al fine di garantire sia la Valutazione multidimensionale delle persone disabili che la successiva stesura e monitoraggio del Progetto individualizzato.

Sarà avviato il percorso per addivenire ad uno specifico Protocollo operativo per le intese tra gli Enti (Distretto e ASP n. 5) al fine di garantire l'attività di valutazione e stesura dei progetti nei tempi previsti.

Piano degli interventi

Sarà competenza dell'equipe multiprofessionale, procedere alla verifica della correttezza e appropriatezza dei requisiti d'accesso ai fini dell'ammissione o esclusione dal beneficio.

L'accesso al sostegno

Le domande relative agli interventi di Pronto Intervento potranno essere presentate "a sportello" nel momento in cui dovesse manifestarsi la necessità di un intervento con carattere d'urgenza e saranno finanziate sino all'esaurimento delle risorse assegnate.

Case manager

Per ogni persona deve essere individuato un case manager che affianca la persona nel percorso di realizzazione del proprio progetto personale, monitorandolo e valutandone l'andamento. Il case manager viene individuato, in sede di stesura del progetto personalizzato, tra gli operatori (assistente sociale o educatore) del Comune o dell'ASP o dell'Ente erogatore che realizza il percorso di accompagnamento all'autonomia sulla base di una valutazione congiunta che individua la persona più adeguata a svolgere questo ruolo.

Ulteriori REQUISITI:

- Residenza in uno dei Comuni del D/31 S. Agata Militello
- Certificazione medica attestante la patologia

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Responsabili Distrettuali	1		1
Responsabili dei servizi sociali	18		18
Istruttori amministrativi	18		18
Assistente sociale	5		5
Operatori servizi sanitari	5		5
Case Manager	1 per ogni disabile		1 per ogni disabile

6. PIANO FINANZIARIO

Vedi ALLEGATI 4 e 5.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

La gestione è diretta. Si prevede l'adozione di Regolamento per disciplinare l'intervento ed il costante raccordo con i servizi sanitari.